

Paolo Manzelli

64. Scienza e Arte

La salute circolare nell'interazione evolutiva tra virus – uomo - ambiente



Fritz-Albert Popp

Nuovi orizzonti in medicina.
La teoria dei biofotoni

Nuova IPSA
2012
pp. 140



La circolarità della evoluzione della salute include la mutazione dei virus come elemento di disequilibrio e riequilibrio tra fattori ecologici, salute e cambiamento ambientale.

Il genoma virale muta la sequenza genetica e la forma quando viene perturbato dal cambiamento ambientale e, dato che per riprodursi il virus necessita di utilizzare il DNA di un ospite capace di elevata mobilità, le strategie¹ che utilizza sono quelle che gli permettano di passare tra le diverse forme viventi fino ad infettare il DNA umano per ottenere la massima diffusione possibile.²

Per comprendere la “circolarità evolutiva della salute“ l'azione di infezione del virus Covid-19, va compresa compiutamente nelle sue due attività:

- 1) il tasso di mutazione causato dal cambiamento ambientale
- 2) la dinamica di diffusione per contagio della mutazione del virus.

Per quanto sia più evidente la importanza di bloccare a diffusione del contagio tra uomini, è necessario non dimenticare che l'origine della mutazione è in risposta all'inquinamento ambientale, in particolare dell'aria della quali respiriamo ben otto litri al minuto per assorbire mediamente 550 litri di ossigeno-gas al giorno.³

A tale proposito, l'Istituto Superiore di Sanità Italiano, pone in evidenza che nel contagio del ceppo di virus del tipo Covid-19 avvenuto in Italia, solo pochi casi sono stati trasferiti dalla Cina, mentre la maggior parte della diffusione ha avuto origine per mutazione del virus causata dalle condizioni ambientali reperibili localmente in Italia o in Germania.⁴

¹ [Cicli.da Virus a RNA e DNA](#)

² <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/coronavirus-arrivato-alluomo-novembre-scoperta-italiana-1833968.html>

³ <https://www.focus.it/scienza/scienze/quanto-ossigeno-viene-consumato-respirando>

⁴ <https://www.lastampa.it/cronaca/2020/03/10/news/l-istituto-superiore-di-sanita-il-contagio-e-avvenuto-in-italia-solo-3-casi-vengono-dalla-cina-1.38576146>

Purtroppo, a proposito della localizzazione della mutazione del Covid-19, vengono divulgate varie limitazioni concettuali; infatti, se falsamente si ritiene che il Covid-19 abbia una data di nascita e infetti per primo un solo uomo (infettato - zero) e successivamente, con progressione geometrica gli altri 2 4,16 ecc..., allora, a causa di tale concezione viene esclusa la relazione epigenetica, la quale induce la mutazione evolutiva del ceppo Covid.19 proveniente dagli altri precedenti ceppi di Corona-Virus. Ma tale concezione, essendo limitata a mettere in evidenza la importanza della diffusione esponenziale del contagio, causato dalla riproduzione nell'uomo del Covid-19, può divenire fuorviante proprio perché non tiene conto del tasso di probabilità di mutazione biologica tra ceppi diversi di Corona-Virus; mutabilità virale che in ultima analisi è conseguenza dello stato di informazione epigenetica dell'inquinamento e del cambiamento climatico dell'ambiente che respiriamo, che si evidenzia nella netta distinzione tra Nord e Sud dell'impatto del virus sulla salute.

Una volta superata la infezione da virus Covid-19, la sequenza virale, non verrà cancellata definitivamente dalla successione di basi del DNA umano; infatti, sappiamo che la composizione del nostro DNA contiene circa il 08% di retrovirus provenienti da infezioni virali a RNA che non hanno più potere di infezione virale, in quanto sono state bloccate dalla evoluzione immunitaria sia innata sia acquisita mediante i vaccini.⁵

Possiamo quindi capire come la azione dei virus che infettano l'uomo non è solo patogena ma è in una funzionalità "circolare-evolutiva" del potenziamento immunologico della salute umana, in relazione al cambiamento ambientale.

Le concezioni riduzioniste della "scienza meccanica" sviluppate e culturalmente condivise durante tutte le varie fasi che sono state regolate

- 1) dall'uso del vapore
- 2) della elettricità
- 3) della digitalizzazione
- 4) della robotica

purtroppo, ancora oggi nel 2020, impediscono di capire la funzione di comunicazione del DNA non codificante, come azione regolatrice della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nel 1976, facendo seguito alla scoperta del biologo Russo A. Gurtwitsch, il bio-fisico austriaco Fritz - Popp e collaboratori, misurarono per mezzo di un fotomoltiplicatore, con modalità riproducibili, la debole emissione spontanea di "biofotoni" del DNA umano, ma anche quello di animali, piante, funghi e batteri.

Tutto il sistema vivente infatti utilizza "quanti di luce" (biofotoni) e "quanti di suono" (biofononi) come segnali di comunicazione emessi dal DNA (nucleare e mitocondriale), capaci di regolare coerentemente il flusso di informazione della vita.⁶

È probabile che la introduzione del genoma virale nel DNA umano faccia variare la emissione dei segnali dei quanti di luce (biofotoni) e di suono (biofononi) e pertanto la misura tali segnali di comunicazione potrà essere un buon indicatore clinico del processo bio-quantico di informazione sull'andamento della comunicazione cellulare in caso di infezione virale.

Questa idea innovativa di ricerca verrà proposta e discussa al Convegno su GREEN-CULTURE INNOVATION, organizzato da SI-Toscana ed Egocreatet, originariamente previsto per il 27 marzo 2020 a Firenze, ma che abbiamo dovuto rinviare in data da ridefinire, proprio in seguito alle recenti disposizioni governative di contrasto alla diffusione del Covid-19.

Per informazioni sulla futura data del convegno Green Culture Innovation scrivere a: egocreatet2016@gmail.com

marzo 2020

Codice ISSN 2420-8442

⁵ <http://www.biochronicles.net/news/retrovirus-endogeni/> . - <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2817711/>

⁶ <https://www.neuroscienze.net/biofotoni-ed-armonizzazione-della-vita-biologica/>